

Programmi culturali

marzo-aprile e giugno 2020



Milano, 6 marzo

Georges de La Tour
(Palazzo reale)

La Sala Capitolare della Basilica di santa Maria della Passione: il ciclo degli Apostoli del Bergognone



Cortemaggiore e Piacenza, 5 aprile

Sulle tracce del Pordenone... in Emilia



Bergamo e Almenno san Salvatore, 19 aprile

Tiziano e Caravaggio in Peterzano
(Accademia Carrara)

Rotonda di San Tomè



La Borgogna, 21-24 giugno

Il caicco blu
via Pigafetta 24/e, 10129 Torino
Tel. 011/5805177
Fax 011/5804824
info@ilcaiccoblu.it

Tutti i programmi sono sempre aggiornati anche sul sito dell'agenzia all'indirizzo www.ilcaiccoblu.it

"Ciò che non hai mai visto lo trovi dove non sei mai stato".

(Proverbio africano)

La quota comprende:

- Viaggio in pullman granturismo
- Ingressi e visite guidate alle mostre e ai siti indicati nel programma curate dallo storico dell'arte Fabrizio Fantino
- Sistema di microfonaggio audio
- Accompagnatore dell'agenzia
- Assicurazione medico-bagaglio

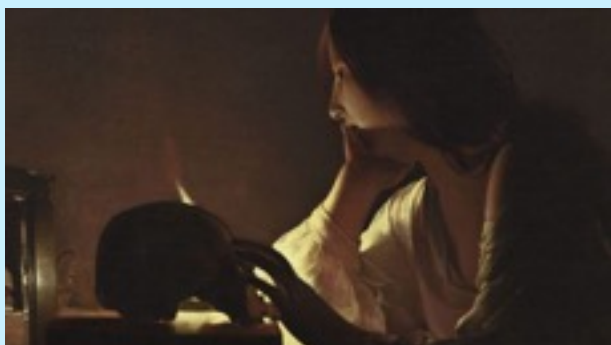
Sconto del 10% per i soci Touring Club Italiano



Il caicco blu aderisce al Fondo di Garanzia a tutela dei propri clienti

Milano,

6 marzo 2020



George de La Tour

(Palazzo reale)

Considerato unanimemente come uno dei più celebri artisti del Seicento, Georges de La Tour è stato riscoperto solo nel 1915 dal critico d'arte tedesco Hermann Voss. La sua pittura è caratterizzata da un profondo contrasto tra i temi "diurni", crudamente realistici, che ci mostrano un'esistenza senza filtri, con volti segnati dalla povertà e dall'inesorabile trascorrere del tempo, e i temi "notturni" caratterizzati da splendide

figure inserite in ambienti a lume di candela: modelli assorti, silenziosi, commoventi.

La prima mostra in Italia dedicata all'artista francese, nato nel 1593, attraverso mirati confronti tra i capolavori del maestro francese e quelli di altri grandi del suo tempo, come Gerrit van Honthorst ed Hendrick ter Brugghen, vuole portare una nuova riflessione sulla pittura dal naturale e sulle sperimentazioni luministiche, per affrontare i profondi interrogativi che ancora avvolgono l'opera di questo misterioso artista.

*La Sala Capitolare della Basilica di santa Maria della Passione:
il ciclo degli Apostoli del Bergognone*

La basilica è il secondo edificio sacro, per ampiezza, dopo il Duomo di Milano e fu innalzato verso la fine del 400 su disegno a croce greca dall'architetto Giovanni Battaglio; nel corso del Cinquecento fu ampliato a croce latina e la sua facciata rappresenta uno dei massimi esempi del Barocco milanese.



La Sala Capitolare è un ambiente privilegiato dell'antico convento dove si tenevano le periodiche riunioni dei canonici Lateranensi, e si presenta come un ambiente quattrocentesco, rettangolare, con bassa volta su vele. La singolare destinazione della sala e il prestigio del monastero indussero i monaci a prevedere per la decorazione un artista all'altezza dell'ambiente: la scelta cadde così su Ambrogio di Stefano da Fossano, detto il Bergognone (1481-1522), allievo di Vincenzo Foppa. Il recente restauro del ciclo pittorico ha riportato alla sua originaria bellezza l'intero ambiente, caratterizzato da tavole lignee e affreschi; al centro della composizione campeggia Gesù, circondato dagli Apostoli dipinti su singole tavole accordate tra loro dal sapiente impianto prospettico creato dall'artista in una delle sue più straordinarie opere della maturità.

Programma

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Milano

Ore 11,30: ingresso alla visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 15,30: visita guidata della Sala capitolare della Basilica di santa Maria della Passione

Quota di partecipazione

90 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **21 febbraio**.

Cortemaggiore e Piacenza,

5 aprile 2020

Sulle tracce del Pordenone... in Emilia

Dopo aver proposto con grande successo la mostra che Pordenone ha dedicato al suo più illustre cittadino, questo viaggio intende approfondire la conoscenza di uno dei più interessanti artisti italiani del Rinascimento, con la visita di due edifici religiosi in cui operò: l'abbazia francescana di Cortemaggiore e la chiesa di Santa Maria di Campagna a Piacenza.



Costruito su progetto di Gilberto Manzi su incarico di Rolando Pallavicino tra il 1487 e il 1492, il complesso conventuale dei Francescani conserva ancora il chiostro e la chiesa della Santissima Annunziata. Nel suo interno a pianta basilicale e a tre navate divise da pilastri poliscili si può ammirare la cappella Pallavicino, coperta da volte a crociera e rivestita di affreschi di notevole qualità, non concordemente accostati all'attività di Bernardino Zenale; le due nicchie furono affrescate dal Pordenone e aiuti con l'*Ascensione* e la *Risurrezione*. Adiacente è la cappella della Concezione, decorata da uno dei migliori cicli pittorici dello stesso Pordenone (1529 circa): nella cupola, Dio Creatore tra una schiera di angeli; nelle lunette, Sibille e Profeti, e ai lati grandi figure di personaggi della Chiesa.

Gioiello dell'architettura rinascimentale, capolavoro della piena maturità dell'architetto piacentino Alessio Tramello, la chiesa di Santa Maria di Campagna fu costruita tra il 1522 e il 1528 per poter più degnamente conservare l'immagine lignea policroma di una miracolosa "Madonna della Campagnola". La facciata, geometricamente nitida, prelude ad un interno invece ricchissimo di ornamenti pittorici, di tele e di decorazioni. Di eccezionale qualità è il ciclo di affreschi eseguiti dal Pordenone tra il 1529 ed il 1531 sulla cupola (personaggi biblici e scene mitologiche) e nelle prime due cappelle di sinistra (*Sant'Agostino*, *Sposalizio di Santa Caterina*, *Adorazione dei Magi*, *Adorazione dei pastori*, *Fuga in Egitto*).



Programma

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Cortemaggiore

Ore 11: visita guidata dell'Abbazia francescana; al termine trasferimento a Piacenza

Pranzo libero

Ore 15: visita guidata della Chiesa di Santa Maria di Campagna

Ore 17: partenza per Torino con arrivo previsto alle 19,30

Quota di partecipazione

85 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **23 marzo**.

Bergamo e Almenno san Salvatore,

19 aprile 2020



*Tiziano e Caravaggio in Peterzano
(Accademia Carrara)*

Artista bergamasco ancora poco noto al grande pubblico, Simone Peterzano è stato in realtà uno dei più grandi interpreti del Rinascimento italiano, celebre soprattutto per essere stato il maestro di Caravaggio.

La mostra si apre con la stagione veneziana, quando Simone si trasferì giovanissimo in laguna per entrare nella bottega di Tiziano, da cui ereditò il sapiente uso dei colori, evidente nella Venere proveniente da Brera. Al 1572 si data la prima opera milanese dell'artista, gli

affreschi della controfacciata della chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore, a cui fecero seguito altre committenze nelle chiese della città, che videro l'artista allontanarsi via via dallo stile tizianesco per un fare più scultoreo e monumentale. Nel 1584 il giovane Caravaggio entrò nella sua bottega e fu subito profondamente influenzato da alcune soluzioni adottate dal maestro negli affreschi coevi della Certosa di Garegnano. Raffinato ritrattista, il Peterzano fu anche un eccellente disegnatore, come dimostrano i fogli esposti in mostra, nelle cui sale sono presenti anche opere di Veronese, Tintoretto e, soprattutto, I suonatori di liuto dipinti da Caravaggio, secondo un percorso che intende far conoscere al visitatore gli sviluppi dell'arte di Peterzano dalle prime opere di matrice tizianesca fino all'importante ruolo da lui avuto per l'arte del Merisi.

Rotonda di san Tomé

Isolata nella campagna bergamasca, la Rotonda di san Tomé, o san Tomaso in Lemine, è una delle più belle costruzioni romaniche a pianta circolare della Lombardia, risalente alla prima metà del XII secolo. L'edificio ha un corpo principale cilindrico in conci di pietra ben squadrate, scandito da semicolonne e coronato da archetti pensili, su cui si innesta il presbiterio con l'abside semicircolare. Suggestivo l'interno, con deambulatorio e matroneo su colonnati e originali capitelli.



Programma

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Bergamo

Ore 11,30: visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 16: visita guidata della Rotonda di San Tomé

Ore 17,30: partenza per Torino con arrivo previsto alle 20,30

Quota di partecipazione

85 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **6 aprile**.

La Borgogna,

21-24 giugno 2020



L'abbazia di Tournus

Edificata nel X e XI secolo sulla tomba di san Valeriano, qui martirizzato nel 177 d. C, l'abbazia rappresenta uno dei massimi esempi di arte romanica francese per dimensioni e originalità della decorazione plastica. Vi si notano diverse fasi di costruzione che vanno dal X al XII secolo: la cripta e l'ordine inferiore del nartece sono della metà del X secolo; il matroneo sul nartece è del principio dell'XI, come la navata, l'ambulacro e le cappelle a raggiera; la copertura della navata, il braccio meridionale del transetto e le torri della facciata sono della fine dell' XI secolo (il campanile è posteriore); l'incrocio della navata, il braccio sud del transetto e il coro appartengono al principio del XII.

L'edificio è a croce latina con una navata centrale a cinque campate; la copertura, formata da volte a botte trasversali che consentono un'illuminazione diretta, posa su altissimi pilastri cilindrici costruiti a piccoli cunei di calcare rosa. Il nartece a due piani, vero avancorpo difensivo, sormontato da una torre e da un campanile, ha tre navate di tre campate, ed è decorato all'esterno con lesene e archetti pensili che denotano la presenza di maestranze lombarde in alcune fasi costruttive.

L'abbazia di Cluny

L'abbazia di Cluny fu fondata nel settembre del 910 dal Duca Guglielmo d'Aquitania, detto "il Pio", che scelse questo luogo per la sua posizione strategica: nel Regno di Francia, ma vicino alla frontiera con l'Impero e inoltre facilmente collegabile con Roma, attraverso il Rodano, e con i più attivi centri artistici della Francia, tramite la Senna.



La nuova abbazia era destinata a crescere e a irradiare una vasta influenza su tutto il territorio; il suo fondatore l'aveva inoltre voluta esente da ogni giurisdizione civile o ecclesiastica e soggetta alla sola autorità del papa. All'appoggio di quest'ultimo, oltre che ai suoi primi abati, si deve la straordinaria fortuna di questa istituzione; al primo abate Bernone (910-927) seguì Oddone (927-942), che ottenne l'annessione a Cluny di alcune abbazie, alle quali impose una stretta osservanza della Regola benedettina. Aimardo (942-965) accrebbe notevolmente il potere temporale del monastero valendosi della collaborazione di Maiolo, che gli succedette rimanendo in carica fino al 994. Brillante diplomatico, amico intimo di imperatori, consigliere di Ugo Capeto, Maiolo portò avanti la politica di espansione di Cluny. L'abate Odilone (994-1049) per oltre cinquant'anni assicurò, accogliendo innumerevoli donazioni in terre e rendite, un'enorme ricchezza all'abbazia; riprendendo il progetto di san Benedetto di Aniane, egli impose la riforma religiosa di Cluny ai sempre più numerosi monasteri affiliati che sottomise all'autorità diretta della casa madre. Il suo ruolo politico fu immenso - si recò nove volte a Roma, chiamato dal papa, e lanciò l'idea di una riconquista della Spagna dai musulmani -, tanto che per prestigio morale Odilone può essere considerato il vero artefice della grandezza di Cluny. Ugo di Semur-en-Brionnais (1049-1109), dello stesso rilievo del predecessore, in sessant'anni fece di Cluny una capitale del mondo cristiano, una seconda Roma, da cui dipendeva un migliaio di monasteri disseminati in tutta Europa. Anch'egli grande politico - fu al fianco di papa Gregorio VII a Canossa nel 1077 -, fece eleggere monaci cluniacensi a capo delle nuove diocesi della Spagna, e contribuì in ampia misura allo sviluppo del pellegrinaggio a Santiago de Compostela: due mezzi per ancorare saldamente all'Europa le terre della Reconquista. L'abbazia di Cluny, che alla morte di Ugo era all'apice della sua potenza, mantenne il proprio prestigio sotto il governo, tumultuoso ma fecondo, di Ponzio di Melgueil (1109-1122) e soprattutto con Pietro il Venerabile (1122-1156), della casa di Montboissier, l'ultimo grande abate di Cluny. La decadenza arrivò con la guerra dei Cento anni e soprattutto, dal XVI secolo, con il sistema della commenda prima e con le guerre di religione poi; con la Rivoluzione, infine, l'abbazia venne soppressa e fu messa in vendita come bene nazionale l'immensa chiesa, che a poco a poco fu smembrata.



Il castello di Cormatin

Nel 1280, Henri du Blé, signore di Cormatin, costruì una casa fortificata per controllare il percorso che conduceva all'Abbazia di Cluny, sul bordo del fiume Grosne; questa fortezza medievale fu quindi trasformata in un castello nel 1606 da Antoine du Blé, nel momento di massimo splendore della casata. Circondato da un meraviglioso giardino, l'edificio è caratterizzato da tre ali di abitazioni disposte a ferro di cavallo, mentre il quarto lato è un bastione che sale al livello del primo piano con ingresso monumentale e ponte levatoio.

Le facciate esterne, di rigore militare, sono ispirate alla cittadella di Chalon sur Saone di cui Antoine era stato nominato Governatore da Enrico IV. Gli appartamenti sono impreziositi da dipinti, decorazioni e soffitti intagliati realizzati in particolare nel 1627-28, ed offrono la testimonianza più completa e meglio conservata dell'arte decorativa in Borgogna all'epoca di Maria de Medici, amica del marchese Jacques (figlio di Antoine), assiduo frequentatore a Parigi, insieme alla moglie, del salone letterario della regina.

L'ala nord possiede una rara scala a tromba unica del 1610 le cui tre rampe dritte ruotano attorno ad un vuoto centrale, superando gli esempi rinascimentali a due trombe.

L'Hotel-Dieu di Beaune

Deliziosa cittadina, residenza abituale dei duchi di Borgogna prima del loro trasferimento a Digione, conserva uno dei più straordinari esempi di arte fiammingo-borgognona, l'Hotel-Dieu, fondato da Nicolas Rolin, cancelliere di Filippo il Buono, nel 1443. La facciata esterna è caratterizzata da tetti a spiovente impreziositi da una decorazione geometrica policroma: l'edificio fu costruito come ospedale per i poveri ed ancora oggi si può ammirare la camerata per i malati con i suoi arredi e la magnifica volta a carena rovesciata. Ma la visita è ulteriormente arricchita dallo splendido *Giudizio universale* dipinto da Rogier Van der Weyden tra il 1445 ed il 1448, con quella ricercatezza dei particolari iconografici tipici dell'arte fiamminga.



Rogier Van der Weyden tra il 1445 ed il 1448, con quella ricercatezza dei particolari iconografici tipici dell'arte fiamminga.

La cattedrale di Saint-Lazare ad Autun

Di origini galliche, Autun fu conquistata nel I secolo a.C. dai Romani, che vi lasciarono importanti testimonianze, come il teatro, le porte di Saint-Andrè e Arroux; ma la città è celebre soprattutto per la sua magnifica cattedrale romanica fondata dal vescovo Etienne de Bage nel 1120 per ospitare le reliquie di San Lazzaro. Il timpano del portale centrale, realizzato tra il 1130 ed il 1135, è uno dei capolavori della scultura romanica realizzato da Gislebertus, con ogni probabilità formatosi nei cantieri delle abbazie di Vezelay e Cluny: vi è raffigurato con estremo realismo compositivo il *Giudizio universale*, con al centro il Cristo in mandorla. La cattedrale merita una visita anche per la sala capitolare,



ornata da splendidi capitelli dell'XI secolo che ornavano in origine i pilastri del coro e del transetto, con scene tratte dalla vita di Gesù, come la *Fuga in Egitto*, e l'*Adorazione dei Magi*.

Il monastero reale di Bourg-en-Bresse

Il monastero di Brou fu costruito nei primi anni del Cinquecento per volere di Margherita d'Austria, duchessa di Savoia e reggente dei Paesi Bassi, per ospitare il sepolcro del marito Filiberto.

Sormontata da un tetto in tegole smaltate policrome, la chiesa, vero mausoleo principesco, custodisce nel coro le tombe di Filiberto II di Savoia, Margherita d'Austria e Margherita di Borbone. Uno splendido insieme, con dettagli finemente scolpiti, realizzato dai migliori artisti locali e fiamminghi dell'epoca.



La cappella di Margherita d'Austria, che si trova vicino al coro, è uno dei massimi esempi di gotico fiammeggiante per la vetrata dell'Assunzione e per la pala d'altare in marmo bianco delle Sette Allegrezze della Madonna: come un pizzo di pietra, si compone di sette nicchie che rappresentano rispettivamente l'*Annunciazione*, la *Visitazione*, la *Natività*, l'*Adorazione dei Magi*, l'*Apparizione di Cristo alla Vergine*, la *Pentecoste* e l'*Assunzione*.

Le splendide vetrate del coro, realizzate dai maestri vetrai di Lione, gli stalli lignei e la tribuna di pietra, così come i tre chiostri arricchiscono la visita di questo suggestivo e simbolico edificio.



Programma

Domenica 21 giugno

Ore 8,30: ritrovo dei partecipanti e partenza per la Francia.

Pranzo libero nel corso del viaggio

Ore 15,30: visita guidata dell'abbazia di Tournus; al termine trasferimento a Villefranche-sur-Saone e sistemazione nelle camere riservate dell'hotel Best Western Plus Plaisance (3 stelle superiore)

Ore 20: cena presso il ristorante dell'hotel.

Lunedì 22 giugno

Ore 9: partenza per Cluny e visita guidata dell'abbazia

Pranzo libero

Ore 15: trasferimento a Cormatin e visita del castello

Ore 17,30: rientro a Villefranche-sur-Saone; cena libera

Martedì 23 giugno

Ore 9: partenza per Beaune e visita guidata dell'Hotel-Dieu

Pranzo libero

Ore 15: trasferimento a Autun e visita guidata della cattedrale di Saint-Lazare

Ore 17,30: rientro a Villefranche-sur-Saone; cena libera

Mercoledì 24 giugno

Ore 9: partenza per Bourg-en-Bresse e visita guidata del Monastero reale; al termine della visita trasferimento ad Annecy

Pranzo libero

Ore 15,30: partenza per Torino con arrivo previsto per le 20

Quota di partecipazione

Base 20 paganti: 690 € a persona

Base 25 paganti: 620 € a persona

Supplemento singola: 85 €

10% di sconto per i soci del Touring Club Italiano

Le iscrizioni si chiudono il **30 marzo**.

La quota comprende:

- Viaggio in pullman granturismo
- Sistemazione presso l'hotel Best Western Plus *Plaisance* (3 stelle superiore).
- Pasti indicati nel programma
- Ingressi e visite guidate ai siti indicati nel programma a cura di Fabrizio Fantino
- Accompagnatore dell'agenzia
- Sistema di microfonaggio audio
- Assicurazione medico-bagaglio.

La quota non comprende:

- Facchinaggio dei bagagli, mance e bevande
- Ingressi ed extra personali
- Assicurazione annullamento